

Così l'Abi guida l'ascesa del merciaio

Gli specialisti in credito documentario si sono associati. Con questi obiettivi.

È l'operazione di credito più diffusa nel commercio internazionale, per le sue caratteristiche di flessibilità e per le garanzie di controllo documentale che offre. È richiesta sia sui mercati esteri che su quello interno. Circa la sua utilizzazione non esistono dati ufficiali, relativi al numero di transazioni operate o agli importi movimentati, ma soltanto delle stime approssimative fornite da ambienti bancari.

Si tratta del credito documentario, che i grandi istituti di credito effettuano tra le cento e le 200 volte al giorno ciascuno. Un numero di operazioni non elevate ma estremamente lucroso, che si avvia a conoscere un ulteriore sviluppo. L'8 luglio di quest'anno, sotto l'occhio benevolo dell'Abi (Associazione bancaria italiana), si è infatti

costituita Credimpex Italia (Credimpex è una sigla formata dalle abbreviazioni delle parole crediti, import ed export), una associazione che raccoglie gli specialisti bancari in operazioni di credito documentario, i cosiddetti merciaio. L'inizio dell'attività è segnata in agenda per la fine dell'anno: le elezioni degli organi sociali sono infatti previste per il mese di ottobre. Attualmente è stato nominato soltanto un quadro direttivo, il segretario, la cui nomina spetta per statuto all'Abi, che ha provveduto a scegliere Carlo Di Ninni.

La scelta di costituire Credimpex (la terza associazione fra specialisti di un comparto creditizio, dopo il Forex e l'Atic, che riuniscono i cambisti e i tesorieri) non è comunque casuale. Il campo del credito documentario, malgrado i brillanti risultati che sta conseguendo, non manca di problemi, sia a livello interno che internazionale. Anche se per ora si tratta di una labile protesta, i primi a lamentarsi sono gli operatori, che ricevono un trattamento estremamente differenziato

da piazza a piazza. Un fenomeno quasi incidentale per gli istituti di credito, che fino ad oggi non hanno attivato degli scambi di informazioni tra di loro su questa tematica se non per telefono o telex. Lo scambio di informazioni tecnico-operative previste dalla nuova associazione dovrebbe ridurre queste divergenze, nell'ambito di distanze fisiologiche, grazie ai periodici incontri tra i soci. L'associazione, attraverso gruppi di studio che dovrebbero registrare la presenza anche di operatori non bancari, cercherà di intervenire anche sul problema delle operazioni incagliate, quelle oggetto di controversie per i contenuti documentali. Trasportatori, spedizionieri, assicuratori, dovrebbero contribuire a segnalare le difficoltà oggettive esistenti per la documentazione di alcuni prodotti e ad individuare delle possibili soluzioni alle difficoltà che insorgono in modo ricorrente. L'aspetto forse più controverso del lavoro dei merciaio legato alle normative internazionali.

Il credito documentario è infatti regolato da una direttiva internazionale, emanata dalla Camera di commer-

cio internazionale di Parigi, che è stata oggetto di recenti aggiornamenti, e che non sempre è sovrapponibile al diritto interno dei singoli paesi dove esistano norme in materia. Mentre in Italia, ad esempio, la normativa internazionale è recepita come uso corrente, negli Stati Uniti si procede caso per caso. Non è forse del tutto incidentale il fatto che in Usa non esista neppure una associazione degli esperti di credito documentario.

Una razionalizzazione del mercato sembra possa venire dall'Europa, dove esistono alcune associazioni come Credimpex France (la più anziana costituita come associazione di individui circa dieci anni fa, che conta circa 400 soci) o le più recenti associazioni belga e lussemburghese. Da un costante contatto tra queste organizzazioni dovrebbe venire una soluzione dei problemi esistenti, strada obbligata per una migliore utilizzazione del credito documentario. «La nascita del Credimpex Italia», sostiene Amerigo Rutilio Gori, direttore dell'Abi, «contribuisce ad una migliore utilizzazione della strumentazione creditizia esistente. La trasparenza tecnico-operativa del mercato inter-

no e l'eliminazione del salvo buon fine, la clausola con cui le banche si tutelano da eventuali rischi nel momento in cui devono accreditare al conto di un cliente l'importo indicato su assegni, su effetti bancari, oppure ancora su titoli di credito emessi a favore dello stesso cliente, sono ora obiettivi più vicini per l'intero comparto. Se i merciaio esprimono soltanto delle speranze, gli operatori confidano già in una rapida possibilità grazie a Credimpex di utilizzare meglio il credito documentario.

Carlo Di Ninni (segretario)	Associazione bancaria italiana
Mario Erobati	Banca nazionale del lavoro
Marco Castelbolognesi	Republic national bank of New York
Lorenzo Perrone	Banca commerciale italiana
Enzo Mascheroni	Nuovo banco ambrosiano
Giancarlo Mancinelli Scotti	Banco di Santo Spirito
Biagio Aldo Gurrieri	Banco di Sicilia
Giuseppe Giordanino	Banca popolare di Novara
Enzo Mondonico	Banca popolare di Milano
Giorgio Viva	Banca provinciale lombarda
Franco Angelo Fossati	Cassa di risparmio delle provincie lombarde
Edoardo Ippolito	Banco di Roma
Antonio Ciganotto	Banca cattolica del Veneto
Paolo Lavezzo	Credito italiano
Giulio Ubaldi	Cassa di risparmio di Roma
Corradino Foglio	Istituto bancario San Paolo di Torino
Pietro D'Alessio	Cassa di risparmio di Torino
Vittorio Simonini	Cassa di risparmio di Firenze
Angelo Di Salvo	Cassa di risparmio di Genova e Imperia
Mario Franco	Banco di Napoli

Questi sono i soci fondatori del Credimpex, l'associazione degli specialisti in credito documentario. La nomina del segretario spetta per statuto all'Abi che ha designato Carlo Di Ninni.